

Risultati incontro forum sul tema:

Logistica e trasporti nel Quadro Strategico Nazionale 2007-2013

Verona 24 maggio 2006

Organizzazione e finalità dell'incontro

Il forum organizzato dal Coordinatore Nazionale per l'Italia di EuroIdees, Emmanuele Daluiso, con il Presidente della Provincia di Verona, Elio Mosele, e il Presidente della Provincia di Potenza, Sabino Altobello, si inserisce nel quadro delle attività di animazione del Partenariato per l'integrazione dei Corridoi Europei I e VIII.

L'obiettivo del forum è stato quello di preparare un incontro di ampia partecipazione da tenersi nel Mezzogiorno ad ottobre 2006, finalizzato ad esplorare linee di cooperazione interregionale, anche nord-sud, nell'ambito della nuova programmazione 2007-2013.

Il forum ha consentito di approfondire le strategie della logistica a Verona, dove il Quadrante Europa si pone il punto di incontro dei corridoi europei I e V, e quindi fra i punti più caratteristici delle reti transeuropee.

Relatori

Hanno partecipato all'incontro, oltre ai presidenti delle province di Potenza e Verona i seguenti esperti:

- Carta Maurizio, docente ordinario di urbanistica, Università di Palermo, consulente Ministero Infrastrutture e Trasporti
- Benevolo Francesco, direttore generale della società RAM-Rete Autostrade Mediterranee SpA;
- Appetecchia Andrea, ricercatore ISFORT-Osservatorio nazionale sul trasporto merci e la logistica;

-Rocca Silvio, Consigliere del Consorzio ZAI Verona, società di gestione dell'interporto di Verona "Quadrante Europa".

Sintesi dei risultati

L'incontro ha permesso di focalizzare l'attenzione su tre punti:

- il settore della logistica e dei trasporti è fra i settori a maggiore potenzialità di crescita a livello mondiale, anche per l'emergere dei nuovi paesi in via di industrializzazione dell'Asia;
- il Mediterraneo può assolvere un ruolo rilevante nei flussi commerciali mondiali;
- l'Italia non riesce a trasformare la sua posizione geografica al centro del Mediterraneo in posizione geoeconomica per le difficoltà che essa manifesta nell'esprimere una strategia nazionale sulla logistica e i trasporti.

Su quest'ultimo punto si sono focalizzati gli interventi degli esperti, da cui è emersa la difficoltà di far operare l'insieme degli operatori impegnati nella logistica e trasporti come un sistema coeso, con una strategia unitaria. Rispetto ai flussi di trasporto in forte crescita a livello mondiale, gli operatori pubblici e privati italiani stanno perseguendo una strategia di competizione interna, con il risultato che complessivamente la loro quota mondiale si va riducendo. Le caratteristiche del territorio italiano e la favorevole collocazione geografica marittima impongono, viceversa, una strategia di forte cooperazione. Ripartire dai Romani, che avevano una visione unitaria ed integrata terra-mare dei trasporti, questo è il messaggio emerso dal forum.

Rispetto a questo quadro attuale di forte disarticolazione del settore, il quadro futuro in fase di elaborazione, rientrante nel nuovo periodo di programmazione dei fondi europei 2007-2013, proposto dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e dagli studi elaborati dall'Osservatorio nazionale sulla logistica e dalla Rete Autostrade del Mediterraneo, punta a costruire una nuova strategia fondata sulla collaborazione fra i soggetti impegnati nel settore, rafforzando alcune grandi infrastrutture portuali, ferroviarie ed interportuali.

In questa nuova prospettiva i presidenti delle province di Verona e Potenza hanno proposto il loro impegno per avviare concretamente una prima importante azione di collaborazione fra il nord ed il sud: Verona può aggregare i territori che insistono sugli assi nord Bologna-Brennero, verso il centro Europa, e ad est Milano-Treviso verso i paesi dell'est Europa; Potenza può aggregare i territori compresi fra Campania, Basilicata e Puglia. L'ipotesi emersa è stata quella di sperimentare azioni concrete di cooperazione fra i due macroterritori, nell'ottica dei processi di integrazione euromediterranea, anche per cogliere le opportunità finanziarie del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013. Questa impostazione è stata ritenuta valida dal rappresentante dell'interporto di Verona, fra i principali interporti europei, che ritiene in via di esaurimento la posizione di rendita che Verona ha avuto grazie all'incontro sul suo territorio degli assi di collegamento nord-sud ed est-ovest e che i

grandi cambiamenti economici in corso a livello mondiale ed i grandi investimenti in infrastrutture logistiche in corso nei paesi dell'est asiatico e nel Mediterraneo (Spagna, Algeria, Egitto, Turchia, Grecia), impongono all'Italia di intraprendere una nuova filosofia cooperativa. E' il caso della nuova società Terminalgate spa, costituita a Verona dal Consorzio ZAI, che gestisce l'interporto di Verona, ed RFI, la società che gestisce la rete ferroviaria italiana. E' possibile estendere tali forme di collaborazione su scala più estesa, anche con territori del sud interessati ad esprimere una azione politica ed economica di protagonismo.

Su queste prospettive, le province di Verona e Potenza, coadiuvate dall'associazione europea EuroIdees, organizzeranno in autunno un nuovo incontro, nel Mezzogiorno, per lanciare una iniziativa concreta di collaborazione nord sud.

Dopo il forum è seguita una visita al Quadrante Europa, l'interporto di Verona.

Sintesi degli interventi

Emmanuele Daluiso

In qualità di organizzatore dell'incontro, ha illustrato le finalità dell'iniziativa, che fa seguito ad un incontro preliminare avuto con il Presidente della Provincia di Verona e il dirigente del settore programmazione, da cui è emerso l'idea di verificare possibilità di cooperazione nord-sud sul tema dei trasporti e della logistica.

Elio Mosele

Ha manifestato l'interesse a promuovere una rete nazionale sul tema dei trasporti e della logistica.

Ha ricordato gli elementi caratterizzanti del sistema logistico di Verona:

- incontro dei corridoi europei I e V;
- presenza di un interporto di attrazione interregionale, grazie alle infrastrutture ferroviarie, autostradali e stradali che l'attraversano. Da esso ha preso avvio un sistema più ampio con la realizzazione di nuovi interporti a Bogara, Isola della Scala, Padova, Trento;
- collegamenti con gli aeroporti di Verona e Venezia e possibilità di collegamenti con la navigazione fluviale;
- promozione della società di gestione del Brennero con le province di Trento e Bolzano.
- emerge, in sintesi, un sistema metropolitano interregionale di grande rilevanza per la competitività del sistema economico italiano.

Sabino Altobello

In qualità di coordinatore istituzionale del Partenariato per l'integrazione dei corridoi europei I e VIII, ha illustrato le finalità di tale partenariato, lanciato a novembre 2005, e dei risultati ottenuti in questi primi mesi di attività.

Il Partenariato, promosso per iniziativa di alcuni sistemi territoriali di sviluppo presenti in Puglia, Basilicata e Campania, ha portato alla sottoscrizione di un protocollo istituzionale da parte di otto province (Avellino, Bari, Benevento, Foggia, Matera, Napoli, Potenza, Salerno). Si è in attesa della adesione di Campobasso. Si tratta di una iniziativa di cooperazione istituzionale inedita nel Mezzogiorno, che può trovare nella cooperazione con altre province del nord un suo ulteriore rafforzamento.

Maurizio Carta

Introduce il tema del raccordo dei territori alle reti globali dello sviluppo, la capacità dei territori di intercettare i flussi dell'economia globale.

Ricorda l'esempio del progetto NETA fra Olanda, Gran Bretagna e Francia.

Sottolinea l'importanza dell'iniziativa istituzionale delle province nel processo di programmazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, poiché il processo ha interessato le Regioni quali soggetti di programmazione.

Ha approfondito i temi ripresi nel Quadro Strategico Nazionale: le piattaforme territoriali, i territori urbani di snodo (commutatori territoriali e generatori di nuovi flussi economici), i fasci infrastrutturali. Pone la questione di un nuovo dipartimento interministeriale, atteso lo scorporo operato dal nuovo governo del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

Il disegno territoriale che sta emergendo rappresenta una riattualizzazione del Progetto'80.

Le piattaforme ipotizzate dal QSN sono distinte in internazionali, nazionali, interregionali ed inquadrano le potenzialità di sviluppo dei trasporti e della logistica. La Società Italiana di Urbanistica ha recentemente concluso uno studio sulle piattaforme internazionali e il loro contributo alla competitività nazionale.

Ha poi ricordato che altri paesi del Mediterraneo si stanno muovendo in termini strategici. Emerge la necessità di un Piano Strategico del Mediterraneo, che dagli indicatori ESPON emerge come produttore di sviluppo.

Ricorda il libro di Rossi, Mediterraneo del Nord e la proposta avanzata dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti di un nuovo corridoio Meridiano, in grado di connettere i paesi del sud Europa che rischiano di essere emarginati dalla attuale struttura dei corridoi europei che sono incentrati sull'Europa centrale.

Ricorda il progetto Porti e Stazioni finalizzato a rafforzare i punti nevralgici del sistema italiano.

Conclude prospettando per il territorio italiano quattro possibili scenari (bulimia del locale, coesione sussidiata –regione regista-, scelte centralizzate-nazionali, europee-, interdipendenze selettive-governance multilivello) e sottolineando la visione dello sviluppo policentrico, non solo quello delle aree metropolitane, ed afferma il concetto del territorio come capitale.

Francesco Benevolo

Presenta un quadro problematico del progetto delle autostrade del mare promosso in ambito europeo e poi in ambito nazionale.

I progetti per la logistica del passato in Italia sono tutti falliti, perché è prevalsa la visione degli antichi Greci, fondata esclusivamente sul mare, piuttosto che la visione degli antichi Romani fondata sul rapporto terra-mare.

Ricorda il programma Van Miert che prevede investimenti per 1.800 miliardi di euro.

Richiama una recente indagine su 200 operatori internazionali, 100 rappresentativi della domanda e 100 rappresentativi dell'offerta, da cui emerge che l'Italia non è attrattiva, per cause addebitabili per l'80% alle infrastrutture e alla intermodalità.

Come operare in questo quadro non positivo? L'ipotesi è quella di lavorare su specifici itinerari (slot), per specifici archi e nodi, come stanno facendo in questo momento i turchi.

Ricorda i vari studi e programmi sulla logistica (logistica per competere di Confindustria, Patto per la Logistica, il Piano della Logistica, Studio dei Porti del Mezzogiorno). La piattaforma logistica del Mezzogiorno necessita di 1.200 milioni di euro per la realizzazione di bacini di interconnessione.

E' necessario raccordare i flussi infraoceanici e inframediterranei, come prima scintilla da cui può emergere una prima forma di vita.

E' necessario procedere per geocomunità e per percorsi: Verona-Potenza due geocomunità che interagiscono sui seguenti segmenti: aspetti strutturali, archi e nodi, aspetti funzionali, aspetti operativi (una impresa di logistica comune).

Andrea Appetecchia

Presenta l'ISFORT, un centro di ricerche e formazione formato da BN Comunicazioni e da RFI.

Sottolinea l'importanza di ripartire i fondi 2007-2013 in base all'indice di accessibilità dei sistemi locali del lavoro in grado di verificare l'utilizzazione delle infrastrutture.

Richiama lo studio effettuato sulla Campania, dove è emersa la difficoltà di interconnessione delle infrastrutture esistenti e possibilità concrete per la Regione di intervenire per lo sviluppo dei servizi portuali e di interconnessione modale.

E' necessario valutare le azioni pregresse, per esempio dei consorzi industriali.

Per il futuro è necessario capire se la logistica risponde agli obiettivi della programmazione generale, come è successo a Barcellona. Per il Mezzogiorno sono rilevanti i temi della inclusione sociale e della accessibilità.

I flussi intraregionali, sono un problema per le Regioni, che necessitano una strategia per il loro controllo.

E' necessario connettere i spl con i mercati internazionali. A Montebelluna si è deciso di puntare sul trasporto su strada.

Per il coordinamento delle province del Mezzogiorno propone di:

- verificare la logistica interna, la connessione con i mercati internazionali;
- connessione delle filiere produttive;
- soluzioni di breve termine;
- flussi di attraversamento: la prospettiva del corridoio VIII;
- trasferimento delle connessioni trasportistiche e di Know how.

Silvio Rocca

Rappresenta oltre al Consorzio ZAU anche la CEMAT e la nuova società Terminalgate spa, costituita da ZAI ed RFI.

Introduce affermando che a Verona si sta ragionando criticamente sul già fatto: tra Verona e Padova passa l'85% del traffico intermodale italiano. Verona ha concentrato

le infrastrutture per le diverse necessità. Oggi Verona vive di rendita, ma emergono necessità strategiche per il futuro, un nuovo modo di pensare: gli attuali flussi possono ripagare i territori? In Cina si stanno costruendo porti di gran lunga più attrattivi di Gioia Tauro e la rendita di Verona potrebbe venire meno.

Il caso di Terminalgate testimonia come una rete (RFI) può legarsi al territorio (ZAI). Rappresenta una filosofia diversa, tipo voli low cost. E' una operazione di marketing territoriale, dove terminal=aeroporto. Si paga in funzione del tipo di uso, si punta ad una offerta qualitativa, anche per preservare il territorio e non farsi colonizzare.

Maglioni

In qualità di operatore logistico presente all'incontro, ritiene utile l'incontro in termini conoscitivi, ma bisogna essere concreti e scontrarsi con il sistema dei trasporti italiano, bisogna partire dal problema della competitività delle aziende che domandano logistica.

Mosele

Il centro intermodale di Verona ha perso alcune fette di mercato, Trento sta già operando pagando gli operatori. Emerge un deficit di organizzazione a livello nazionale, la volontà di fare sistema. Per cui esprime in conclusione la sua disponibilità a lavorare per un progetto di cooperazione nord sud, coinvolgendo le altre province venete e le altre province interessate ai programmi del Brennero.

Daluiso

Ringrazia per l'ospitalità e sottolinea che l'obiettivo del forum è stato raggiunto. Copia del verbale, verrà inoltrato ai relatori per le necessarie correzioni e poi verrà inoltrato a tutti i soggetti istituzionali invitati all'incontro. Il verbale, sotto forma di agenda di impegni per il Governo, su proposta di Carta verrà inviato al Ministero delle Infrastrutture.

Per ottobre, di intesa con le province del Partenariato, si procederà ad organizzare un incontro di alto livello per la promozione di una rete dei trasporti e della logistica nel Mezzogiorno e il lancio di iniziative di cooperazione con le province del nord che saranno coinvolte dalla Provincia di Verona.

Il Coordinatore Nazionale EuroIdees per l'Italia
Emmanuele Daluiso